



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia
Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche
Ufficio Gestione Risorse Idriche

Piazza Fiera, 3 – 38122 Trento

T +39 0461 497310

F +39 0461 497301

pec serv.acquenergia@pec.provincia.tn.it

mail serv.acquenergia@provincia.tn.it

web www.energia.provincia.tn.it



Spett.le
 Azienda agricola Beber Francesca
 PEC: beber.francesca@pec.it

Spett.le
 Consorzio d'irrigazione dell'Agro Perginese
 PEC: consorzioirrigazioneagroperginese@pec.it

e p.c. Spett.le
 Servizio Entrate, Finanza e credito
 SEDE

S173/2021/18.6.2 C/16595/ EB-ED

2021 IRDP

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20).

Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Oggetto: Dichiarazione preventiva per derivare da sorgente non demaniale in corrispondenza della p.f. 1546 in C.C. di Pergine I, la portata media di 0,5 l/s e massima di 0,5 l/s tutto l'anno ad uso irriguo a servizio di un vivaio e a soccorso di una zona coltivata ad ortaggi per una superficie complessiva di 3500 metri quadrati - Domanda di data 8 febbraio 2021.

Preso d'atto con prescrizioni per la parte di istanza relativa al vivaio, richiesta parere al Consorzio, definizione del procedimento e richiesta pagamento rateo canone anno 2021.

Titolare: Beber Francesca

Pratica: C/16595

[IRDP- Titolo a derivare acqua pubblica – Fine procedimento]

In data 08 febbraio 2021, in atti al prot. n. 86858 di data 8 febbraio 2021, è pervenuta a nome dell'azienda agricola Beber Francesca, comodataria delle pp.ff. 1545, 1546, 1547, 1548, 1549, 1550/1, 1551 e 1559 in C.C. di Pergine I, una Dichiarazione preventiva per derivare da sorgente non demaniale in corrispondenza della p.f. 1546 in C.C. di Pergine I, la portata media di 0,5 l/s e massima di 0,5 l/s tutto l'anno ad uso irriguo a servizio di un vivaio e a soccorso di terreni coltivati ad ortaggi per una superficie complessiva di 3500 metri quadrati.

Tale istanza trova fondamento nell'art. 46 del *Regolamento per la semplificazione e la disciplina dei procedimenti riguardanti derivazioni e utilizzazioni di acqua pubblica*, emanato con Decreto del Presidente della Provincia 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg.

Secondo quanto indicato nell'istanza e negli atti allegati alla stessa i terreni interessati dalla

derivazione sono compresi nel perimetro del Consorzio d'irrigazione dell'Agro perghinese a cui la richiedente ha già direttamente inoltrato richiesta di nulla osta senza ricevere riscontro. In relazione a ciò, analizzato l'Elenco particelle approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 830 del 16 aprile 2004 di *Riperimetrazione del "Consorzio di irrigazione dell'agro perghinese"* **si evidenzia come la sola p.f. 1551 in C.C. di Pergine I risulti compresa formalmente in detto perimetro.**

Per tale ragione, ai fini della definizione della concessione richiesta, è necessaria l'espressione del parere di competenza a seguito di valutazione da parte di codesto Consorzio.

L'art. 16 del D.P.P. n. 22-129/Leg. del 23 giugno 2008 dispone infatti che le concessioni ad uso irriguo siano rilasciate direttamente ai soggetti privati per i soli appezzamenti agricoli non irrigabili attraverso reti consortili.

Con le delibere di Giunta provinciale n. 108 del 30 gennaio 2020, poi rivista in maniera sostanziale e sostituita in buona parte dalla successiva Delibera di Giunta provinciale n. 536 del 30 aprile 2020, sono state stabilite le nuove modalità attuative delle disposizioni dell'art. 16 anzidetto per il rilascio di nuovi titoli a derivare acqua pubblica relativi a derivazioni irrigue richieste da soggetti diversi dai Consorzi e che interessano terreni ricadenti nel perimetro di consorzi irrigui e di miglioramento fondiario serviti in tutto o in parte da rete irrigua.

Si evidenzia che, data la richiesta di una concessione idrica per tutto l'anno collegata al fabbisogno di irrigazione dedicato ad un vivaio, stante l'assenza di una concessione idrica che alimenti l'impianto del Consorzio d'irrigazione dell'Agro perghinese nel medesimo periodo, **risulta senz'altro ammissibile l'istanza per la parte di alimentazione del vivaio**, mentre è soggetta al parere del Consorzio la richiesta volta a soddisfare il fabbisogno irriguo per i terreni coltivati a ortaggi.

Tutto ciò premesso, con la presente **si chiede quindi al Consorzio in indirizzo**, entro 40 giorni decorrenti dal ricevimento della presente **di pronunciarsi in merito al rilascio del titolo a derivare** chiesto in data 8 febbraio 2021 dalla azienda agricola Beber Francesca **per la sola parte dedicata alla coltivazione di ortaggi**, secondo le modalità contenute nella DGP 536/2020 citata e quindi tenendo presente quanto segue:

- il Consorzio dovrà pronunciarsi entro il termine detto ed il mancato rispetto del termine verrà considerato come espressione di parere positivo al rilascio della concessione richiesta (silenzio assenso);

- in caso di parere negativo, esso dovrà essere motivato dal Consorzio con argomentazione specifica e puntuale, comprendente la verifica della disponibilità idrica ed il conseguente impegno all'allaccio del terreno indicato in istanza alla rete consortile. Andrà in ogni caso chiarito se tutte le particelle da irrigare rientrano nel perimetro del Consorzio considerato che, sulla base degli atti disponibili, tale aspetto è verificato per la sola p.f. 1551 in C.C. di Pergine I. Il Consorzio dovrà altresì indicare in uno specifico elaborato le modalità tecniche, i costi ed i tempi necessari per l'allaccio alla rete consortile. La quantificazione dei costi dovrà essere corredata da un parere di congruità economica che, per i Consorzi aderenti ad una associazione di rappresentanza, tutela ed assistenza dei consorzi di miglioramento fondiario riconosciuta ai sensi dell'articolo 28 della legge provinciale n. 38/1988, verrà redatto dalla stessa, mentre per i Consorzi non aderenti verrà redatto da un professionista scelto tra i soggetti idonei a svolgere tale compito ed inseriti nell'elenco previsto dall'articolo 15, comma 2 della legge n. 59/1992 e dall'articolo 29 bis della legge regionale n. 7/1954.

Successivamente, in caso di parere negativo del Consorzio, lo scrivente Servizio lo trasmetterà alla azienda agricola Beber Francesca, soggetto proponente la derivazione (e per conoscenza al Servizio Agricoltura), per la formulazione delle eventuali relative osservazioni, che dovranno pervenire allo scrivente Servizio entro i 20 giorni successivi alla data di ricezione della richiesta. Valutate le predette eventuali osservazioni la scrivente Amministrazione, anche avvalendosi del parere del Servizio Agricoltura, si esprimerà in ordine all'irrigabilità dei terreni oggetto della domanda e procederà all'eventuale ridefinizione della concessione definitasi in seguito all'istanza di data 8 febbraio 2021 per i terreni dedicati alla coltivazione di ortaggi (pratica C/16595 - azienda agricola Beber Francesca).

Si precisa che il rilascio della facoltà a derivare acqua dalla sorgente in oggetto avrà comunque carattere provvisorio e durata non superiore ai 10 anni, anche nel caso in cui il Consorzio interessato abbia espresso il proprio nulla-osta, in modo da consentire nel frattempo la ricerca di formule di compatibilizzazione con gli impianti consorziali, promosse dal consorzio competente in ottemperanza alle previsioni della D.G.P. n. 536 del 30 aprile 2020.

Dall'analisi della documentazione tecnica allegata alla dichiarazione preventiva, si evince che:

1. la sorgente non demaniale si trova sulla p. 1546 in C.C. di Pergine I da cui si forma un rigagnolo che attraversa le p.f. 1546, 1548, 1559 C.C. di Pergine I per collegarsi al corso d'acqua catastalmente identificato dalla p.f. 3499 C.C. di Pergine I;
2. l'opera di presa è realizzata a servizio dell'uso irriguo che è previsto per due diverse tipologie di utilizzo: da un lato infatti si trovano dei tunnel predisposti per la produzione di piantine da trapianto biologiche sia orticole che officinali, e dall'altro si trovano due appezzamenti destinati alla coltivazione di ortaggi. Per quanto riguarda il vivaio si prevede di utilizzare un sistema di irrigazione a microjet per una superficie pari a circa 1000 mq nella misura di 0,5 l/s per una durata massima di 2 ore al giorno di media nel periodo estivo e per una durata media di 15 minuti al giorno nel resto dell'anno. La zona coltivata ad ortaggi si sviluppa su una superficie pari a 2500 mq e sarà predisposto un impianto irriguo con sistema a goccia nella misura di 0,5 l/s per una durata massima di 30 minuti al giorno nel solo periodo dal 01/05 al 30/09;
3. l'opera di presa è costituita da semplici elementi prefabbricati in cemento circolari del diametro di 1,00 m con fori disperdenti del diametro di 10 cm che si sviluppano per una profondità di 2,00 m e raccolgono il flusso sorgivo. Si prevede l'installazione di una pompa che garantisca il funzionamento dell'impianto che necessita di un prelievo inferiore a 0,5 l/s. Per garantire la corretta pressione per il funzionamento e il prelievo d'acqua nei parametri massimi anzidetti, si prevede l'installazione di un regolatore di pressione pre-tarato a circa 1.38 atmosfere raggiunte le quali l'acqua in eccesso viene reintrodotta nel circolo naturale.

Considerato che la tipologia della derivazione in argomento:

- non è tenuta alle verifiche di equilibrio dei bilanci idrici;
- non è tenuta al rilascio del Deflusso Minimo Vitale fatta salva, in ogni caso, la facoltà dell'Amministrazione provinciale di riservarsi la possibilità di imporre il rilascio del DMV nel caso in cui la sorgente sia considerata significativa per il regime idrologico del corpo idrico superficiale in cui recapitano le acque sorgive o qualora cambiasse il contesto derivatorio del bacino idrografico su cui insiste la derivazione in argomento;
- in analogia a quanto previsto per il rinnovo delle concessioni di derivazione a uso potabile o domestico destinate esclusivamente al servizio di singole strutture isolate o di fontane, per la portata massima di 0,5 l/s, si prescinde da un calcolo dettagliato dei quantitativi che possono essere concessi secondo quanto stabilito dall'art. 7, comma 1 delle Norme di Attuazione del vigente Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.), vista la modesta entità della derivazione.

Ai sensi dell'art. 46 del "Regolamento per la semplificazione e la disciplina dei procedimenti riguardanti derivazioni e utilizzazioni di acqua pubblica" approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 22-129/Leg di data 23 giugno 2008, si prende atto che la suddetta Dichiarazione preventiva, che deve essere conservata dal titolare unitamente alla presente, costituisce titolo a derivare per il fabbisogno irriguo dei terreni a vivaio e a soccorso dei terreni dedicati alla coltivazione di ortaggi a decorrere dalla sua presentazione e fino al 31 dicembre 2030, subordinatamente all'assolvimento delle seguenti prescrizioni:

- la derivazione potrà alimentare i terreni coltivati a ortaggi solo a soccorso in attesa dell'allacciamento all'impianto irriguo consortile, allacciamento che avverrà eventualmente nei tempi e modi che saranno indicati dal Consorzio d'irrigazione dell'Agro Perginese qualora le particelle interessate rientrino formalmente nel perimetro del Consorzio medesimo;
- l'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di rideterminare in tutto o in parte i parametri della presente concessione in relazione al parere rilasciato dal Consorzio competente ed all'eventuale evoluzione e/o modifiche che potrebbero interessare la rete irrigua del Consorzio d'irrigazione dell'Agro perginese;
- la derivazione d'acqua dovrà essere realizzata in conformità alle previsioni del progetto presentato con la dichiarazione preventiva a firma del geom. Maurizio Berti di data febbraio 2021;
- i lavori per l'attuazione della derivazione dovranno essere conclusi entro il termine di 12 (dodici) mesi dalla data di ricevimento della presente, salvo proroga da richiedere prima della scadenza;

- ultimata la costruzione delle opere, il Titolare dovrà inoltrare al Servizio competente in materia di utilizzazione delle acque pubbliche, entro i successivi 60 giorni, la **Relazione di fine lavori** (modello B2 Relazione di fine lavori acque superficiali). La derivazione non potrà essere attuata prima dell'invio allo scrivente Servizio della suddetta relazione;
- le opere dell'impianto derivatorio devono garantire che la portata massima derivabile sia di 0,5 l/s. In testa alla tubazione di adduzione dovrà essere effettuata la posa di un dispositivo per la regolazione e la limitazione del flusso idrico al valore massimo di concessione pari a 0,5 l/s;
- devono essere protetti, mediante dispositivi di sicurezza, gli impianti di emungimento e di accumulo;
- tutte le opere dell'impianto derivatorio dovranno essere mantenute in ottimo stato di conservazione ed in piena efficienza;
- il Titolare sarà ritenuto responsabile di tutti i danni provocati a persone, animali, Enti o cose, in dipendenza dell'esercizio della concessione;
- l'Amministrazione concedente è sollevata e resa indenne fin d'ora da ogni reclamo o molestia, anche giudiziaria, che potesse provenire da terzi i quali fossero o si ritenessero danneggiati;
- rimangono salvi i diritti di terzi ed è fatto obbligo di risarcire qualsiasi danno che, in seguito all'attivazione della derivazione, potrebbe essere arrecato sia al pubblico che al privato interesse;
- il Titolare inoltre è tenuto alla piena osservanza delle disposizioni concernenti il buon regime delle acque pubbliche, in particolare di quelle contenute nel "Regolamento per la semplificazione e la disciplina dei procedimenti riguardanti utilizzazioni e derivazioni in materia di acque pubbliche" di cui al D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg., e di tutte le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative intervenute o che dovessero intervenire in materia;
- il Titolare è tenuto infine alla all'ottemperanza delle prescrizioni eventualmente impartite da altri Enti ed alla piena osservanza delle norme concernenti l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene, la sicurezza pubblica e la viabilità in genere, nonché di quelle in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, salvaguardia ambientale, tutela del paesaggio, edilizia ed urbanistica, in relazione alle quali è obbligato a promuovere ed ottenere le necessarie autorizzazioni ovvero provvedimenti permissivi previsti dalle normative di riferimento.

Il titolo di derivazione d'acqua in oggetto è soggetto al pagamento del canone demaniale annuo, non rientrando nelle fattispecie previste dalle deliberazioni della Giunta provinciale 23 dicembre 2002 n. 3255, 1 luglio 2003 n. 1535, 12 novembre 2004 n. 2600 e 24 giugno 2005, n. 1345 di esecuzione della L.P. 19 febbraio 2002 n.1 art. 62, commi 6 e 7 e s.m.i..

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche della nuova derivazione in questione con decorrenza dal 8 febbraio 2021, data di presentazione della Dichiarazione preventiva:

Titolare della concessione	Beber Francesca, C.F. BBRFNC77C49L378E
Derivazione da	sorgente non demaniale in corrispondenza della p.f. 1546 in C.C. di Pergine I
Uso	uso irriguo per il vivaio, a soccorso per i terreni coltivati a ortaggi
Particelle servite	pp.ff. 1545, 1546, 1547, 1548, 1549, 1550/1, 1551 e 1559 in C.C. di Pergine I
Portata massima	0,5 l/s

Portata media	0,5 l/s
Periodo di utilizzo	dal 01.01 al 31.12 di ogni anno
Scadenza	31 dicembre 2030
Canone	oneroso

Considerato che:

- la derivazione come sopra definita comporta il pagamento di un canone demaniale annuo calcolato sull'uso irriguo;
- l'art. 65, comma 1) della l.p. della l.p. 27 dicembre 2011, n. 18 che ha sostituito l'articolo 16 decies della l.p. 8 luglio 1976, n. 18, stabilisce che il canone è richiesto a decorrere dalla data di acquisizione del titolo a derivare;
- il titolo oggetto del presente provvedimento concerne una derivazione per uso irriguo per un periodo temporale di tutto l'anno;
- per l'anno in corso il Titolare ha facoltà di derivare l'acqua per parte del periodo concesso, essendo la dichiarazione preventiva presentata in data successiva all'inizio dello stesso;
- il canone demaniale per la prima annualità, pertanto, è dovuto a partire dalla data di deposito della dichiarazione preventiva (8 febbraio 2021) al 31 dicembre 2021 proporzionata all'importo minimo.

Con la presente si chiede pertanto il pagamento della somma di **Euro 64,52.=** a titolo di rateo di canone per l'annualità 2021. La somma dovuta alla Provincia Autonoma di Trento dovrà essere versata, **entro 20 giorni dalla data di ricevimento della presente nota esclusivamente tramite PagoPA**. I dati contenuti nell'allegato "Avviso PagoPA" permettono il pagamento digitale a favore della Provincia attraverso la piattaforma PagoPA (nodo nazionale dei pagamenti elettronici).

Il pagamento può essere effettuato:

- direttamente on line. E' sufficiente collegarsi all'indirizzo mypai.provincia.tn.it scegliendo l'ente "Provincia Autonoma di Trento"; inserire il "Codice Avviso" (codice univoco per il singolo pagamento indicato nell'ultima riga dell'avviso) ed infine scegliere il canale di pagamento preferito;
- in alternativa, l'avviso potrà comunque essere esibito per il pagamento digitale presso gli sportelli bancari, i circuiti Sisal e Lottomatica (tabaccai) o presso gli altri sportelli e/o canali abilitati a PagoPA.

Le indicazioni operative per effettuare i pagamenti elettronici sono consultabili alla pagina www.pagopa.provincia.tn.it.

Si fa presente che, in caso di ritardato pagamento della somma richiesta dovrà essere applicato l'interesse di mora previsto dall'art. 1224 del Codice Civile.

Si rende noto infine che:

- per apportare variazioni al titolo di derivazione come sopra ridefinito, dovrà essere preventivamente presentata apposita domanda, o SCIA o comunicazione di variante, in relazione alla variazione prevista;
- ogni eventuale cambio di titolarità dell'utenza dovrà essere comunicato entro il termine di 90 giorni dall'atto o dal fatto che ha determinato il subentro, pena il pagamento di una sanzione amministrativa;
- a fronte della costituzione della concessione a derivare acqua pubblica in oggetto a favore dei titolari di cui alla presente pratica C/16595, restano nell'ambito del diritto tra privati (disciplinato dal vigente Codice Civile) i rapporti che si instaurano con le proprietà dei terreni confinanti in relazione alle proprietà servite dalla derivazione, qualora interessati dalla realizzazione delle opere (opere di presa, pozzetti) o dal passaggio delle tubazioni;
- la presente presa d'atto non sostituisce le autorizzazioni alla realizzazione delle opere che

dovranno essere richieste agli enti competenti ed ai proprietari di eventuali terreni interessati.

Si allega, infine, l'informativa in materia di trattamento dei dati personali aggiornata secondo quanto disposto dal Regolamento Europeo 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, entrato in vigore il 24 maggio 2016 e attuato negli Stati membri a decorrere dal 25 maggio 2018.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DELEGATO

- ing. Franco Pocher -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).

EB - ED

Per informazioni relative alla presente comunicazione:

dott. Ermanno Bertuzzi

tel 0461-492965 - cell. 3351817037

e-mail: ermanno.bertuzzi@provincia.tn.it

contattare per la parte canoni dott.ssa Enrica Daldos

tel 0461 - 492959

e-mail: enrica.daldos@provincia.tn.it

Si riceve su appuntamento negli orari d'ufficio.

Allegati:

- informativa acque senza firma - all. n. 1
- avviso di pagamento - all. n. 2
- relazione fine lavori mod. B2 - all. n. 3